Anno 48.° - N. 178

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 29 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando e della sua consorte princ. Hohenberg

Le prime notizie sono venute da Parigi

PARIGI, (ore 16,10). — L'Agenzia Havas riceve da Serajevo 28:

L'arciduca Francesco Ferdinando e l'arciduchessa sua moglie transitavano in vettura per le vie della città allorchè un uomo tirò su di essi due colpi di pistola. L'arciduca e l'arciduchessa rimasero mortalmente feriti. Essi morirono pochi minuti dopo.

PARIGI, 28. — *I telefoni di stato, essendo domenica, sono interrotti con l'Austria-Ungheria. La prima notizia dell'assassinio dell'arciduca ereditario è giunta telegraficamente al Wolfbureau di Berlino che la trasmise a Parigi.*

Il tragico avvenimento

SERAVJEVO, 28. — *L'arciduca Francesco Ferdinando e la sua consorte duchessa di Hohenberg si recavano al municipio per il ricevimento delle autorità, quando fu lanciata una bomba.*

Questa cadde sul braccio dell'arciduca che la respinse con un movimento del braccio stesso.

La bomba esplose dopo che l'automobile dell'arciduca era passata. Due persone che si trovavano in un automobile che seguiva rimasero leggermente ferite e furono gravemente ferite sei persone che erano tra la folla.

L'autore dell'attentato è un tipografo nativo di Trebinje certo Cabrinovic.

Dopo il solenne ricevimento al municipio l'arciduca continuava a percorrere le vie della città, quando avvenne un secondo attentato compiuto mediante una browning.

L'arciduca fu colpito al viso e la duchessa all'addome.

L'arciduca e l'arciduchessa furono trasportati al Konak ove spirarono.

L'autore del secondo attentato è uno studente dell'ottava classe liceale certo Princip, nativo a Grahovo.

Esso è stato arrestato.

I due assassini sono stati a stento sottratti alla folla che voleva linciarli.

L'annuncio a Francesco Giuseppe
Le sue parole

ISCHL, 28. — *Appena si annunziò all'imperatore la notizia dell'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando egli rimase assai colpito ed esclamò: «E' desolante! Niente su questa terra mi sarà risparmiato!»*

Il sovrano quindi si ritirò nei suoi appartamenti. Tutti gli spettacoli e tutte le rappresentazioni teatrali furono sospesi.

VIENNA, 28. — *Nelle prime ore del pomeriggio sono corse le voci di un attentato all'arciduca Francesco Ferdinando e alla duchessa Hohenberg. Le voci furono poi ufficialmente confermate verso le tre pomeridiane. La triste notizia si è diffusa in un baleno mediante edizioni speciali di giornali e produsse ovunque generale costernazione.*

Tutti gli spettacoli furono sospesi.

ISCHL, 28. — *L'imperatore venne subito informato dell'attentato di Serajevo e ne ricevette profonda emozione. Egli si ritirò nei suoi appartamenti e ordinò di fare i preparativi per tornare al Castello di Schoenbrunn.*

ISCHL, 28. — *Il principe Ernesto Augusto di Kumberland giunto in automobile nel pomeriggio, fece alle 5 pom. una visita di condoglianza allo imperatore. La partenza dell'imperatore per Vienna è definitivamente stabilita per domattina alle sei.*

I feriti

SERAJEVO, 28 (ore 17) — *Nel primo attentato mediante la bomba lanciata durante il passaggio dell'automobile dell'arciduca ereditario rimasero leggermente feriti il conte Boos Waldech suo aiutante di campo e il tenente colonnello Merizzi che si trovavano nell'automobile seguente.*

Tra le persone ferite gravemente vi è il governatore di Serajevo.

I telegrammi di condoglianza

ROMA, 28. — *Re Vittorio Emanuele ha diretto all'imperatore d'Austria-Ungheria un telegramma di condoglianza per la morte dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg.*

ROMA, 28. — *Il ministro Di S. Giuliano inviò al conte Berchtold le sue sentite condoglianze e quelle del governo italiano per l'attentato di cui fu vittima l'arciduca ereditario insieme alla duchessa di Hohenberg.*

VIENNA, 28. — *L'Imperatore ricevette caldi dispacci di condoglianza da tutti i sovrani, dal pontefice, dai capi di stato. Infinito numero di dispacci giunge da tutte le parti dello impero e dall'estero. Il dolore è generale e profondo.*

Una seconda bomba non esplose
Il cinico contegno dei giovani assassini

SERAJEVO, 28. — *In prossimità del luogo del secondo attentato si trovò una bomba inesplosa. Sembra che sia stata gettata a terra da un terzo individuo, dopochè vide riuscito l'attentato contro il principe.*

L'autore dell'attentato Gavrillo Princip, diciannovenne, è nato a Grahovo, nel distretto di Livno. Egli dichiarò alla polizia che aveva studiato molti anni a Belgrado e che aveva l'intenzione di uccidere un alto personaggio per motivi nazionalisti. Egli attese oggi che l'arciduca passasse sul quai Generale Appel, per commettere l'attentato.

L'automobile dell'arciduca tornando dal municipio voltò all'angolo della via «Francesco Giuseppe», rallentando la velocità. Dapprincipio esitò un momento, perchè anche la duchessa si trovava nell'automobile, ma infine tirò rapidamente due colpi.

Il Princip nega di aver complici.

Il tipografo Rediljka Gabrinovic ventunenne, il cui attentato fallì, dichiarò alla polizia che ricevette la bomba da un anarchico di Belgrado, di cui ignora il nome. Anche Gabrinovic nega di avere complici. Gabrinovic tenne un contegno molto cinico mentre la polizia lo interrogava.

Gabrinovic, dopo l'atentato si gettò nel fiume Majacka tentando di fuggire, ma le guardie di polizia e i cittadini riuscirono ad arrestarlo.

Il dolore di Serajevo

SERAJEVO, 28. — *Profondo lutto regna in tutta la città. La presidenza della Dieta diresse all'imperatore un telegramma in cui gli esprime il dolore e l'indignazione della popolazione per lo scellerato attentato e al tempo stesso assicura l'imperatore della propria incrollabile fedeltà e della sua devozione alla Dinastia. Il Consiglio municipale tenne nel pomeriggio seduta di lutto. La dieta è convocata per le 7 pom. in seduta di lutto. Ovunque regna l'ordine e la calma.*

Il tragico avvenimento di Serajevo che ha gettato nel lutto i popoli della monarchia vicina ed alleata, che viene a colpire un'altra volta, senza pietà, la grande Casa d'Asburgo, avrà eco profonda e lontana in Europa e in tutto il mondo civile.

L'orrore della tragedia è reso più spaventoso dal fatto che i feroci assassini non hanno voluto risparmiare la donna amata e fedele del Principe, che divideva con lui le cure e le ansie del potere.

L'arciduca Francesco Ferdinando della Casa d'Austria-Este nato nel 1863 a Graz, figlio dell'arciduca Carlo Lodovico ed erede dell'arciduca Francesco, già Duca di Modena (1875) dopo la tragica morte dell'arciduca Rodolfo, fu nominato erede del trono d'Austria-Ungheria.

Il giovane arciduca, malgrado l'apparenza esteriore, non aveva una costituzione robusta ed aveva fatto vari viaggi — tra i quali uno alle isole di Madera — nelle terre del sole per ritemprare le fibra. Ma assumendo lo altissimo posto, vi dedicò tutta la sua tenace energia.

Nel gennaio del 1900 impalmò la contessina Sofia Chotek, dama di corte, che divenne poi Principessa di Hohenberg. Il matrimonio morganatico non permise ai suoi figli di ereditare il trono.

E come successore di lui il Sovrano scelse l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe nato nel 1887 a Persenbeg figlio del fratello minore di Francesco Ferdinando, l'arciduca Ottone Francesco Giuseppe nato nel 1863.

Per la morte dello zio l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe che impalmò tre anni or sono la Principessa Zita di Toscana, diventa l'erede del trono.

L'arciduca Francesco Ferdinando era militarmente rigido osservatore della disciplina e politicamente mostrava aperta tendenza a favore delle idee conservatrici. Nel conflitto tra le razze dell'impero, rompendo la tradizione della Casa, si era schierato coi popoli slavi; e nel far ciò, si dice, ch'egli subiva l'influenza della moglie di origine czeca.

La sua politica, nell'Austria, tendeva a raggruppare due forti nuclei di slavi al nord ed al sud dello Stato.

Si è ripetuto, ma non si ebbe nessuna conferma ufficiale, ch'egli era fautore d'uno Stato Slavo meridionale; gli apostoli del trialismo vantavano d'avere il suo appoggio.

Certamente egli mostrava una vera predilezione per i popoli slavi meridionali e spesso visitava la Dalmazia e la Bosnia dove s'era creato largo stuolo di amici. Questa sua attività contrastante con le ardenti aspirazioni degli slavi della Bosnia che vogliono essere uniti alla Serbia, per ricostituire il grande antico regno, ha provocato una sorda agitazione negli strati popolari.

Da questa agitazione è sorta la congiura che si rivolse contro l'Arciduca ereditario, troncandogli l'esistenza.

Gruppi di ribelli puniti
nella zona di Suluk e Cirene

BENGASI, 27. — *Il giorno 25 le truppe del presidio in ricognizione si sono scontrate con un gruppo di ribelli di Magarba e Ahaghir molestanti le ailet sottomesse, pernottò a Suani Nauir dopo una marcia di quarantadue chilometri e al mattino del 27 attaccò e disperse a Bedafon un nucleo di circa trecento ribelli, infliggendo loro gravi perdite e inseguendoli oltre Suani Eubar.*

Fu distrutto un grande attendamento vicino a Zemmak e catturato numeroso bestiame e molte armi. Le perdite nostre sono due cavalleggeri, un indigeno della banda Diana morti, un ufficiale, tre militari italiani, tre ascari feriti.

Nella zona di Cirene il 25 la colonna di ascari eritrei accolta presso Ksur Lemgiahia 15 chilometri al sud est di Gabrè Eddaca dal fuoco di gruppi ribelli la disperse uccidendone quindi, distruggendo tende e catturando 500 bovini. Le perdite nostre sono: ascari due morti ed un ferito.

Una festa della cooperazione
a Lodi

LODI, 28. — Stamane è giunto l'onorevole Luigi Luzzatti acclamato dalla popolazione. Dopo l'inaugurazione del ricordo marmoreo alla memoria di Tiziano Zalli fondatore della Banca Mutua popolare agricola, ebbe luogo al teatro comunale la commemorazione. Il presidente della banca offerse all'on. Luzzatti una targa d'onore.

L'on. Luzzatti vivamente acclamato ringraziò commosso. Indi pronunciò un discorso frequentemente interrotto da applausi. Egli visitò le cooperative le società di M. S. e gli altri istituti popolari.

Vi fu poscia un banchetto ove vennero fatti numerosi brindisi a cui rispose l'on. Luzzatti. Moltissimi parlamentari e sodalizi inviarono adesioni. L'on. Luzzatti parte per Roma stasera.

Gli insorti insistono
per l'abdicazione di Guglielmo di Wied

DURAZZO, 28. — Ieri mattina alle 9,30 il colonnello Philipps, accompagnato soltanto dal suo dragomanno, si recò presso gli insorti, ritornando alle ore 14.

Gli insorti, presenti tutti i loro capi confermarono le dichiarazioni fatte alla Commissione di controllo, cioè che sono disposti a venire a trattative sulle questioni di secondaria importanza ma non intendono di transigere circa l'allontanamento dell'attuale Sovrano. Aggiunsero che è loro ferma intenzione di non abbandonare le armi fino a quando non avranno avuto ragione; proposero inoltre una forma di Governo internazionale a cui parteciperebbero anche i membri albanesi.

Philipps riferì immediatamente al principe e poi alla Commissione di controllo.

Si dice che Bib Doda si trovi ad Isuni.

Non si hanno notizie precise sui movimenti delle truppe.

Vittorie dei regolari?

VIENNA, 28. — I giornali hanno da Durazzo: secondo notizie sicure qui pervenute da Achmed dei mati avrebbero occupato oggi Kroja e Bib Doda si sarebbe impadronito di Preza.

Soluzione pacifica del conflitto
fra Grecia e Turchia

ATENE, 28. — La nota ellenica fu consegnata alla Porta da Panas ministro a Costantinopoli. Il governo greco in essa prende atto delle comunicazioni della Turchia. Circa i provvedimenti presi per porre fine agli avvenimenti sopravvenuti in Tracia ed in Asia Minore e le dichiarazione riguardo la reintegrazione dei greci trovantesi nel litorale asiatico. Il governo ellenico prende nota della proposta Ghalis bey cioè che i greci già partiti sarebbero compresi nel numero di quelli che saranno scambiati. Condivide il punto di visto turco a proposito della valutazione delle proprietà e del regolamento pei reciproci risarcimenti.

COSTANTINOPOLI, 28. — A proposito della risposta della Grecia alla nota turca del 18 corrente si crede generalmente nei circoli diplomatici che tra la Turchia e la Grecia la questione dell'Emigrazione si risolverà pacificamente.

I capi socialisti di Milano
denunciati al Procuratore del Re

MILANO, 28. — L'Autorità di P. S. ha denunciato al Procuratore del Re, per istigazione a delinquere e per eccitamento all'odio di classe, Paolo Valera, Ettore Ercole, l'avv. Mario Gibelli, Pulvio Zocchi, l'avv. Libero Merlino, il prof. Benito Mussolini, l'on. Alceste De Ambris, la maestra Abigaille Zanetta, Amilcare De Ambris, in seguito ai discorsi tenuti a Milano il 10 corr. all'Arena.

Inoltre, sono stati denunziati alla Autorità giudiziaria settanta ferrovieri, per abbandono arbitrario di lavoro.

I "casi di Romagna" giudicati in Francia

PARIGI, 27. — Fra i commentatori stranieri, seri e spassionati delle nostre poco liete vicende dei giorni scorsi, uno ce n'è che presenta sotto un aspetto nuovo la crisi recente. E' il corrispondente romano del «Journal des Débats», il quale sulle origini dei moti e sulla loro forza intrinseca da una versione che si avvicina molto al vero, che poggia su dati e cifre e che dice quello che nessun giornale d'Italia fino ad ora ha voluto dire, ma che pure è interessante conoscere.

Il corrispondente dei «Debats» esclude in modo assoluto che le Provincie romagnole, alle quali un suol fertile e un'agricoltura meravigliosamente sviluppata assicura risorse copiose e quasi costanti, abbiano sofferto eccessivamente per la crisi economica che l'Italia, come tanti altri paesi, sta attraversando. Non il malessere economico, quindi, e neppure la speranza che un moto insurrezionale potesse riuscire in tutto il regno possono avere spinto i capi agitatori ad inscenare tutto quello che è avvenuto ad Ancona, a Ravenna e nelle città vicine. Non li spinse invece il cambiamento che si manifesta nelle intenzioni dell'attuale Governo italiano e il desiderio di dargli un'idea della potenza di cui essi dispongono e dei disordini che sono capaci di suscitare se si tenta di opporsi alla loro volontà o di resistere alle loro esigenze?

E il corrispondente dei «Debats» dà le ragioni di questa sua ipotesi.

«Sono undici anni — egli scrive — che le organizzazioni sindacaliste della Romagna dettano ordini assoluti, indiscutibili, non soltanto alle autorità locali ma allo stesso Governo. Non c'è potere che valga dinanzi alle «Leghe». I privati possono fare dei contratti, ottenere delle sentenze, ma se la «Lega» si oppone nessun fittabile, nessun proprietario può pensare a valersi di un atto d'affitto o di una sentenza di tribunale. Ma l'autorità non deve far rispettare la legge. L'autorità ha ricevuto da Roma l'ordine formale di non intervenire che come spettatrice e di evitare qualsiasi conflitto. Si è preteso in certi ambienti che l'«oro francese» aveva contribuito in larga misura a sostenere gli sforzi dei rivoluzionari italiani. Ma i rivoluzionari italiani vivono e vivranno ancora un pezzo con le risorse che il Governo italiano ha assicurato loro. Le cooperative di Ravenna hanno delle riserve di molti milioni: alcuni funzionari di queste cooperative ricevono stipendi di quindici e diciottomila lire all'anno. Tutti i lavori pubblici sono aggiudicati ad esse; non c'è concorrenza che tenga dinanzi alla minaccia di boicottaggio ed all'appoggio manifesto dei pubblici poteri. La cooperativa di Ravenna si è fatta attribuire i lavori di sgombero e di costruzione a Messina, in un paese dove la mano d'opera costa moltissimo, mediante un contratto favolosamente vantaggioso. Il più modesto conduttore di carro è pagato cinque franchi al giorno. I rappresentanti della cooperativa hanno fatto inserire nel contratto la cosidetta clausola della «diligenza», la quale consiste in questo: ogni giorno guadagnato sul termine fissato per la esecuzione di un determinato lavoro assicura all'impresa un premio di 500 lire. I calcoli erano tanto compiacentemente stabiliti che, nel 1913, per solo effetto di questa clausola, la cooperativa incassò 75.000 lire. Si andrebbe troppo per le lunghe enumerando tutti i vantaggi, tutti i favori accordati a questi Sindacati dai Governi di Giolitti e di Luzzatti vantaggi e favori giustificati soprattutto dal desiderio di mantenere la pace, anche a prezzo di ingiustizie pericolose. Il Governo piuttosto che esporsi e scoprire la propria debolezza andava incontro alle pretese più stravaganti, preveniva le esigenze più arbitrarie; quando non c'erano lavori pubblici nella regione e quando i Sindacati rifiutavano di recarsi altrove a lavorare, si inventavano sul posto dei lavori superflui o di una utilità molto contestabile, perchè l'ordine pubblico non fosse compromesso. I tempi del Governo di Giolitti furono l'età dell'oro nella storia delle cooperative romagnole. Gli organizzatori sindacalisti, il giorno in cui videro l'on. Giolitti abbandonare il potere, senza neppure avere scelto il suo successore, hanno forse temuto qualche cambiamento molesto nelle disposizioni del Governo? è lecito supporlo; e si può supporre anche che le loro paure si siano fatte più vive quando hanno visto che il gruppo parlamentare d'Estrema Sinistra, rinforzato dalle ultime elezioni, compromettere il suo credito e la sua dignità con un ostruzionismo grottesco e l'opinione pubblica approvare ed incoraggiare nettamente l'attitudine più energica del Gabinetto attuale. Allora i capi delle organizzazioni sindacaliste e rivoluzionarie ricorsero al loro migliore argomento: tentarono di far paura al Governo. Spetta al Ministero Salandra dare oggi la prova che questa manovra d'intimidazione non è riuscita».

Il corrispondente del giornale parigino non lo dice, ma si capisce che gli alti papaveri del rivoluzionarismo romagnolo, per poter meglio compiere questa loro «manovra d'intimidazione» devono aver richiamato in Italia il vecchio generale dell'anarchia Errico Malatesta che se ne stava quasi dimenticato a Londra, in una botteguccia da meccanico nel quartiere di Slinton; l'antico seguace di Bakounine, espulso da quasi tutti i paesi del mondo per mene anarchiche, era proprio l'uomo che ci voleva per inscenare questa seconda edizione, nè riveduta nè corretta, di quel moto insurrezionale di Benevento, organizzato da lui, quasi quarant'anni or sono, assieme al Cafiero, morto poi in un manicomio. Mancato il colpo, nella cui riuscita nessuno di coloro che l'avevano preparato ha mai creduto, era naturale che gli stessi alti papaveri assicurassero il ritorno a Londra del Malatesta e la fuga in Svizzera e a Parigi dei suoi aiutanti di campo, i quali hanno forse creduto in buona fede di lavorare per il trionfo della rivoluzione sociale e non hanno sospettato mai essere dei fantocci per le «manovre intimidatorie» dei danarosi capi delle organizzazioni sindacaliste e rivoluzionarie romagnole, rivelate dal corrispondente romano dei «Debats».

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa
(Seduta del 27 giugno 1914)

AFFARI APPROVATI

Paluzza Regolamento e tariffa per la pesa pubblica — Meretto. Sussidio ai comunisti per abbattimento cavalli morvosi — Pocenia. Sussidio ai danneggiati dalla frana di Clauzetto. — Chions. Cessione area stradale ai fratelli Guerra — Castelnuovo. Affranco livelli — Paluzza. Compenso all'incaricato fonotelegrafico — Lauco. Gratificazione al maestro Falchetti — Ampezzo. Modificazione al Regolamento tassa cani — Andreis. Regolamento impiegati e salariati «d'ufficio» — Castelnuovo. Aumento stipendio alla levatrice — Sedegliano — San Vito di Fagagna — Forni Avoltri — Rive di Arcano — Fiume Veneto. Autonomia scolastica — Cassacco. Istituzione ricevitoria Telegrafica — Marano. Transazione col signor Marin — Buia. Spese per festeggiamenti ai reduci dal la Libia — Ronchis. Sussidio ai danneggiati dalla frana di Clauzetto. — Castelnuovo. Sussidio ai danneggiati dalla frana di Clauzetto — Pinzano. Compenso al maestro Bandi — Cassacco — Treppo Grande. Aumento di stipendio al medico — Morsano. Gratificazione di lire 100 all'applicato municipale — Travesio. Istanza frazionisti di Molerana per rimborso spese sostenute nella costruzione dell'acquedotto — Treppo Carnico. Concessione piante a De Cillia Cloreto — Fanna. Regolamento per le guardie campestri — Vito d'Asio. Contributo cabine telefoniche — Moggio. Concessione piante a Nait Antonio in boschi comunali — Cividale. Contributo a favore dell'Istituto Nazionale per gli orfani dei militari — Ampezzo. Concessione piante a diverse ditte — Zuglio. Concessione piante per costruzione repellente sul But — Socchieve. Spesa per vitto agli operai forestali durante la martellatura — Ligosullo. Domande Morocutti Giovanni, Craighero Pietro detto Strade e Craighero Pietro detto Lampo per concessione di piante — Tolmezzo. Compenso agli impiegati per lavoro straordinario — Moggio. Vendita faggio del bosco Pecol Lius — Treppo Grande. Autonomia scolastica — Grimacco. Cassa di previdenza segretario. Foglio detrazione lire 1124 — Corno di Rosazzo. Vendita fondo in Visinale «Condizionatamente». — Treppo Carnico. Regolamento organico impiegati «d'ufficio».

RINVII

Roveredo in Piano. Tassa famiglia. Ricorsi Coiazzi, Paier, De Luca e Codelli «per le decisioni di primo grado».

DECISIONI VARIE

Udine. Tassa cani. Ricorso don Lestuzzi, «respinge» — Pordenone. Ricorso contro il comune di Pontebba per spedalità Och Santa «diffida il Comune di Pontebba a pagare salvo a provvedere d'ufficio». — Comeglians Tassa esercizio. Ricorso Raber «respinge» — Ciseriis — San Daniele Bilancio 1914 «Autorizza la sovrimposta» — Tramonti di Sotto. Tassa famiglia. Sono respinti i ricorsi di Miniutti Leonardo — Miniutti Vittorio — Pielli Zaccaria — Fachin Luca. — Sono accolti in parte i ricorsi di Ferroli Domenico — Ferroli Pietro e Bidoli Gio. Batta. — Si dichiara incompetente sul ricorso di Miniutti Vittorio — Coseano Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di Comissini Luigi — Masott Egidio e Vorano Lino — Martignacco. Acquisto fondi per ampliamento del cimitero di Martignacco e di Faugnacco. Esprime parere favorevole.

Da PAULARO
Morbillo - Pubblica illuminazione

Ci scrivono, 28 (n):

Serpeggia da qualche giorno, fortunatamente in forma benigna, il morbillo. Il nostro sanitario cav. Zaniboni è sempre in moto dando le necessarie istruzioni onde la malattia non si estenda maggiormente. Ieri però i casi denunciati avevano raggiunto il centinaio.

Finalmente dopo esaurite una infinità di pratiche anche da noi fu fatto l'impianto della pubblica illuminazione.

Per ora furono collocate le lampadine da 16 candele in numero di 20 ma per accontentare tutti sarà necessario siano deliberate ancora una mezza dozzina da mettersi nei punti più eccentrici.

Da COSEANO
Consiglio comunale e l'acquedotto

Ci scrivono 28 (n):

Questa mattina ebbe luogo la annunciata seduta del nostro consiglio comunale.

Erano presenti dieci membri e presiedeva l'egregio sindaco signor Virgilio Mattiussi.

Fu accordato ai frazionisti di Maseris la cessione di area comunale per la costruzione di un fabbricato ad uso caseificio.

Furono ratificate le deliberazioni di urgenza della Giunta municipale relative all'incarico dato al dottor Palladini medico di Meretto di attendere al servizio sanitario nel nostro comune in via interinale e della spesa a carico del comune, per l'intervento del conciliatore a Roma, al congresso che ebbe luogo nel decorso mese.

Fu deliberato di incontrare un prestito provvisorio in attesa che il denaro sia accordato dalla Cassa Depositi e Prestiti con la Cassa di Risparmio di Udine, per la costruzione di edifici scolastici nel capoluogo.

Fu come massima accettato di unirsi in Consorzio con Meretto di Tomba, per l'attivazione di un servizio automobilistico con Udine.

Allo stradino viene votata una gratificazione di lire 100.

A membri del Comitato Mandamentale per l'emigrazione vengono ad unanimità nominati i signori Varutti Ernesto — Piccoli Antonio fu Francesco e Michelutti don Bernardino.

Viene infine l'adesione al consorzio per un'acquedotto ed assunzione della spesa.

A questo punto viene data lettura della chiara relazione elaborata dagli arbitri signori dottor Enrico de Brandis — cav. uff. ing. Gio. Batta Cantarutti e avvocato Antonio Measso — dalle quale viene desunto che la ripartizione della spesa di lire 2.350.000 relativa alla costruzione dell'acquedotto resta fissata a carico del comune di Coseano in lire 205.000 (duecentocinquemila).

Il consigliere dottor cav. Umberto Grillo, nel mentre si augura di non ritornare più sull'oggetto che da un decennio è spesso posto sugli ordini del giorno chiede al presidente signor Mattiussi membro infaticabile del Comitato promotore, notizie circa la presa dell'acqua e la bontà della stessa.

L'egregio signor Mattiussi dice che la presa dell'acquedotto è situata come prima nella pianura di Buia e attinta l'acqua batteorologicamente pura dalle falde sotterranee perfettamente protette e di impossibile inquinamento.

L'officina di sollevamento posta sul canale sussidiario del Ledra potrà disporre di una forza di circa 400 cavalli, ma per i bisogni attuali ne basteranno circa 300 per modo che sarà sempre possibile in avvenire, senza cambiamenti sostanziali — perchè anche il tubo di presa sarà superiore e porterà acqua in più di quella necessaria ai bisogni degli undici comuni a consorziarsi accogliere qualche altro Comune.

Non ci sarà alcun pericolo di sospensione nell'esercizio dell'acquedotto.

Ebbe applausi, disapprovazioni, e fischi.

Interrotto per un momento proseguì con parola vibrata analizzando i nomi che compongono la lista dei candidati provinciali ed il perchè vennero accettati. Escluse assolutamente il principio delle credenze, imperniandosi la lotta ingaggiata esclusivamente su ragioni di partito, economiche e di decoro.

Nuovi applausi, nuovi zittii, nuovi fischi.

Zanuttini Ettore il presidente della Società Operaia, accusato di essere clerico-socialista, al servizio padronale, si scaglia con vivace risentimento contro le accuse mosse dal giornale «Il Natisone» accuse di cui tiene responsabile l'avvocato Freschi. Spiega il suo contegno nella vita privata e pubblica, dolendosi di dovere fare la auto difesa e di specificare che da molti anni presidente della Società Operaia non ha mai dato segno di clericalismo.

Seguita il Zanuttini a confutare l'operato del blocco popolare, i nomi proposti, fra i quali persone che si recano in pellegrinaggio a Lourdes ed a Roma ecc. ecc. (*applausi e fischi, qualche voce: Fuori!*).

L'avvocato Freschi ribatte e succede un po' di confusione. L'avvocato Fre-

schi resiste all'impeto avverso e continua.

Si scambiano insolenze e finalmente l'avvocato Freschi fa atto di partire, ma poi si ferma, prosegue e finisce fra un baccano di applausi, di fischi, di fuori.

Piemonte con la sua calma abituale mette le cose a posto, dà ragione e torto secondo merito, e finisce augurando al blocco popolare e per essa al Freschi vittoria completa e non altro.

Nella sala si trovava un delegato di P. S. con la sciarpa cinta, e sotto l'atrio dell'albergo un discreto numero di agenti della forza pubblica, che, grazie al contegno degli intervenuti non occorsero.

Da CIVIDALE

Saggio finale di ginnastica alle scuole elementari e offerta di un ricordo al prof. A. Rigotti - Excelsior

Ci scrivono 28 (n):

Alle ore 17 di ieri, nell'ampio cortile delle scuole elementari urbane, in piazza XI Settembre, presente l'ill.mo signor prof. Antonio Rigotti R.o Ispettore scolastico, ebbe luogo il saggio finale degli alunni e delle alunne di tutte le scuole urbane. I programmi delle diverse classi vennero svolti con legittima soddisfazione degli insegnanti e con espressa lode dell'ill.mo signor ispettore scolastico.

Terminato il saggio il direttore didattico signor A. Rieppi, rivolto alla scolaresca fece un breve discorso spiegando l'importanza dei giuochi ginnici nell'educazione fisica della gioventù e con elevate parole partecipò il tramutamento a Pordenone del R.o Ispettore scolastico.

A questo punto la bimba Ricci di classe IV, con appropriate parole presentò all'ispettore una palma di fiori. L'ispettore gradendoli ringraziò e rivolse il saluto a tutti i presenti.

Dopo di che i bimbi vennero licenziati. Gli insegnanti, il direttore e l'ispettore convennero nella sala di direzione.

Ivi il direttore signor Rieppi a nome di tutti gli insegnanti cividalesi e della circoscrizione scolastica offerse una catena d'oro massiccia con ciondolo avente da una parte la testa di Minerva in altorilievo e dall'altra la dedica: I maestri al loro amato Ispettore.

Oltre a ciò gli venne presentato un magnifico album col nome di tutti gli offerenti divisi per comune e cioè: Cividale con 32 insegnanti — Attimis con 4 — Buttrio con 4 — Corno di Rosazzo con 5 — Ipplis con 2 — Faedis con 9 — Manzano con 6 — Moimacco con 2 — Premariacco con 6 — Prepotto con 3 — Povoletto con 7 — Remanzacco con 5 — San Giovanni di Manzano con 4 — Torreano con 6 — San Pietro al Natisone con 7 — Drenchia con 3 — Grimacco 1 — Rodda 3 — San Leonardo 4 — Savogna 3 — Stregna 3 — Tarcetta 5 — Palmanova 11 — San Giorgio di Nogaro 13 — Bagnaria Arsa 7 — San Maria la Longa 3 — Gonars 8 — Marano Lagunare 1 — Castions di Strada 5 — Porpetto 4 — Trivignano 4 — Bicinicco 1 — Carlino 2 — Tarcento 14 — Artegna 3 — Ciseriis 7 — Segnacco 3 — Platischis 2 — Tricesimo 12 — Treppo Grande 4 — Nimis 13 — Lusevera 7 — Cassacco 4 — totale N. 252 partecipanti.

L'Album in carta pergamena finemente montato in pelle color marrone. Nella prima pagina conteneva la seguente dedica in carattere stile antico: Al R. Ispettore scolastico prof. A. Rigotti — I maestri della circoscrizione di Cividale — riconoscenti nel dì del suo distacco — 30 giugno 1914.

La cornice comprendente nell'alto i tre stemmi di Cividale — Palmanova - Tarcento, e la scritta è opera fine del bravo maestro signor Luigi Bront ed i nomi vennero scritti dalla signora Rizzi.

L'ispettore visibilmente commosso ringraziò sentitamente dei graditi ricordi esprimendo il suo rammarico per il suo distacco dopo 27 anni di affezionato attaccamento agli insegnanti ed alle scuole dipendenti dal suo ministero. Nei riguardi dell'album gli riuscì doppiamente gradito, essendo opera di un valente maestro.

Ringraziò il maestro Bront e la signora Rizzi.

All'esimia maestra Sostero venne consegnato il diploma di medaglia di bronzo assegnatole dal ministero.

Venne quindi servito un rinfresco a tutti i presenti.

✱ Si annuncia per il 9 luglio prossimo due rappresentazioni straordinarie del ballo Excelsior, con orchestra di Milano diretta dal maestro cav. Giuseppe Scopa.

Da TREPPO GRANDE

Per la carta bollata

Ci scrivono 28 (n):

Rifugiamo dalla polemica quando essa non è serena e quando l'oggetto in discussione poggia su fatti e non su idee ed apprezzamenti.

Diciamo anzitutto che i valori bollati includono, oltrechè la carta filogranata anche le marche da bollo e le cambiali... le quali cose non si scribacchiano nè si mangiano!..

Sulla obbligatorietà o meno che abbiano i rivenditori di privative a tenere valori bollati basta riportarci alla legge, la quale mentre dice che i titolari degli spacci possono essere *obbligati* (come nel nostro caso), dice ancora che l'ufficio postale e quello Comunale possono essere *autorizzati* dietro domanda. — E, tra *obbligo e possibile autorizzazione dopo domanda*, forse.... ci corre qualche differenza!

I vantaggi e i disvantaggi, poi, sono i seguenti, cioè, che mentre le rivendite di privative devono stare aperte per tutto il giorno l'ufficio postale e quello communale hanno gli orari: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 e valori bollati non si metterebbero in vendita oltre o prima dell'orario predetto.

Sulla mancanza della carta bollata, ricordiamo solo che, oltre a vari concordati andati a monte per non aver potuto scrivere i relativi preliminari, il nostro Giudice Conciliatore, or sono pochi mesi fu condannato per contravvenzione alla legge sul bollo... forse perchè non era buono a *scribacchiare* o *mangiare* carta bollata.

E poichè sappiamo che la nomina e la licenza da parte dell'intendenza di finanza sono pervenute al titolare dello spaccio N. 1, auguriamoci di avere presto questi tanto discussi valori bollati.

Ed il titolare sia contento con noi poichè è lieve sempre ogni sacrificio per il bene pubblico.

Da CODROIPO

Suicida a 25 anni

Ci scrivono 27 (n):

Questa mattina verso mezzogiorno si sparse la voce pel paese che un giovane si era suicidato gettandosi sotto il treno. Inforcato prontamente la bicicletta mi recai sul posto della disgrazia, ove dovetti assistere ad una scena raccapricciante. A circa un chilometro e mezzo da questa stazione in direzione di Udine, fra i binari giaceva il cadavere irriconoscibile e orrendamente deformato di un giovane che poi venne identificato pel signor Cos Augusto di Matteo di anni 25 Negoziante in chincaglierie, residente in questo capoluogo. Sul posto si trovava poca gente ed un carabiniere, il medico cav. dottor Giovanni Faleschini che mi precedeva non potè constatare che il decesso.

Giunsero poco dopo il pretore avvocato Dianese col cancelliere signor Serafini, il maresciallo dei RR. Carabinieri ed una gran folla di gente. Il disgraziato Cos dopo di essersi levato la giacca, il panciotto, la paglietta e colletto e cravatta si era lanciato incontro al treno diretto che giunge qui da Udine alle ore 11.47; il misero corpo era nudo completamente, un braccio ed una gamba si trovavano ad una certa distanza.

Il macchinista del treno investitore non si accorse affatto della disgrazia e continuò la sua strada, e solo in questa stazione un sorvegliante si avvide che le ruote del treno stesso presentavano traccie di sangue e dette l'allarme.

Nelle tasche degli abiti del suicida si rinvenne una busta di pelle con delle carte, un portafoglio ed un portamonete, l'orologio con catena e pochi soldi. Più tardi si è saputo che fra le carte vi era un biglietto scritto con lapis copiativo col quale mandava lo estremo addio ai genitori ed amici ed alcune imprecazioni contro coloro che egli accusava della sua rovina.

La causa del suo suicidio è da attribuirsi alla cattiva persistente piega degli affari della sua azienda, che questa mattina doveva anche chiudere per fallimento e non per la prima volta, forse per mancanza della dovuta pratica commerciale.

Il suicida lascia i genitori a Latisana ed un fratello a Torino, soldato del genio presso la scuola d'aviazione — contava numerosi amici anche intimi. — Di animo buono, incapace di fare del male a chichessia era ben voluto da tutto il paese; copriva anche la carica di consigliere della locale Società Operaia.

Da queste colonne mandiamo ai parenti tutti del disgraziato giovane, le nostre più sentite condoglianze.

Alla Società Operaia

Ci scrivono 28 (n):

Ieri sera doveva aver luogo l'annunziata convocazione del consiglio della nostra Società, però non appena avuto il numero legale degli intervenuti, il presidente signor Lotti Roberto commemorò il consigliere Cos Augusto, tanto tragicamente scomparso e facendosi interprete dell'unanime sentimento degli intervenuti stabilì di mandare una lettera di condoglianza alla famiglia del suicida e tolse la seduta in segno di lutto.

Da POZZUOLO

Gli alunni della R. Scuola agraria in gita d'istruzione

Ci scrivono, 27 (n):

Ieri l'altro gli alunni del 3.o Corso accompagnati dalla Scuola, visitarono l'Azienda Bonaparte in Villa Vicentina (Friuli orientale).

La visita fu assai interessante ed istruttiva, trattandosi di un'azienda condotta dall'Amministratore sig. Ciardi e dall'enotecnico sig. Trinchero, con metodi veramente razionali e moderni.

Le coltivazioni, l'impianto di macchine enologiche, i fabbricati e le svariate costruzioni che fanno parte della bella tenuta, furono assai ammirate dai visitatori.

L'Amministratore Sig. Ciardi, offrì un rinfresco, durante il quale, il sig. Trinchero parlò con affetto del Direttore della nostra Scuola, cav. uff. prof. Rossi, già suo insegnante in Alba. Il direttore ringraziò per la gentilezza e la cordialità degli ospiti, beneaugurando alla loro prosperità ed a quella della importante tenuta.

Nel pomeriggio i gitanti si recarono a visitare Aquileia, riportando della tenuta Buonaparte il più grato e durevole ricordo.

Da TOLMEZZO

Trasloco di un funzionario - Decesso

Ci scrivono, 28, (n):

E' giunta la notizia che il sig. Stranieri avv. Federico, Consigliere aggiunto di questa R. Sottoprefettura, ed in missione a Raccolana quale Commissario Regio, è stato con recente determinazione ministeriale traslocato alla R. Prefettura di Cremona.

All'egregio e bravo funzionario esprimiamo il dispiacere di perderlo, per quanto sia stato appagato il desiderio tante volte da lui espresso di ritornare in qualche ufficio della Lombardia e possibilmente vicino a Milano, com'è Cremona distante circa 60 Km. dalla capitale Lombarda.

✱ Il Toselli Carlo guardiafili telegrafico non è sopravissuto alle gravi ferite infertesi il 26 andante in un momento di sconforto, e verso il meriggio di ieri decedeva fra la costernazione dei suoi e rimpianto da tutti.

Lascia la moglie e quattro figli in tenera età e nella completa indigenza.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze per la tragica fine dello unico suo sostegno.

Le nuove istituzioni milanesi

La scuola professionale del Touring per gli addetti agli alberghi

Indetta dal Consiglio di vigilanza della Scuola Professionale del T. C. I. per gli addetti agli alberghi, ha avuto luogo ieri nella Sede sociale del Touring, una riunione che è riuscita veramente importante sia per le persone che vi hanno preso parte, come per le discussioni che si sono svolte. Erano tra i presenti il prof. rag. Pietro Pavesi, presidente del Consiglio di Vigilanza della Scuola — il cav. Lorenzo Bertolini dell'Albergo Europa, vice presidente — il signor Carlo Callia dell'Albergo del Nord e il cav. Ettore Elisi dell'Albergo di Francia consiglieri e i signori Albergatori Devomassoux dell'Hotel de la Ville — G. A. Monti dell'Albergo Roma — G. Maestri per l'Albergo Cavour — Carlo T. per l'Albergo Milano — Lodovico Sacchetti dell'Albergo Marino — Ettore Ottolina dell'Albergo Commercio — E. Zammaretti per l'Albergo Diana — Natale Ferrini per l'Albergo Como.

Erano pure presenti il dottor Guido Saetti del T. C. I., direttore della Scuola, gli insegnanti prof. Luigi Poni e Carlo Maddalena e l'avvocato Accetti, legale della Società «La Ginevrina».

Apre la seduta il cav. Bertolini, dando lettura della adesione del signor Bucher Durer dal «Palace-Hotel» e comunicando agli intervenuti il ringraziamento vivissimo della direzione Generale del Touring e del consiglio di Vigilanza della scuola per la buona accoglienza fatta all'invito loro rivolto. Prende quindi la parola il prof Pavesci, il quale dopo avere rapidamente passato in rassegna le vecchie e nuove benemerenze del Touring nel campo dell'industria alberghiera, passa a spiegare i motivi che condussero alla creazione nuovissima della «Scuola Professionale per gli addetti agli Alberghi». Il Touring ha compreso che non si può seriamente parlare di miglioramento degli Alberghi, se contemporaneamente alle migliorie apportate negli stabili, negli impianti e nei «comfort», non si creda di migliorare anche il personale di servizio. La scuola che sarà aperta il 15 settembre p. v. e che avrà sede in aule gentilmente concesse dalla Sezione Capimastri del R.o Istituto Tecnico Carlo Cattaneo via Cappuccio 2, si propone appunto di preparare i giovani alla carriera degli alberghi e di migliorare la piccola industria alberghiera, a motivo della stretta attinenza che questa ha con lo sviluppo del turismo nazionale.

Il prof. Pavesi espone quindi ampiamente i Regolamenti ed i vari programmi d'insegnamento ed infine dopo avere letto e commentato il lodevolissimo voto di singolare plauso a favore della Scuole, emesso recentemente a Roma dal consiglio di amministrazione della Società Italiana degli Albergatori, richiama l'attenzione degli Albergatori in genere di Milano in ispecie sulla grande importanza che la nuova istituzione avrà nei riguardi degli interessi della classe Alberghiera e a quelli a questa legati e li invita a voler portare all'opera del Touring la loro preziosa e valida collaborazione.

Avverte inoltre che per disposizione del Touring saranno dichiarati Albergatori benemeriti tutti quelli che allo scopo di favorire la scuola si impegnassero di preferire nell'assunzione del loro personale di servizio i frequentatori e i licenziati dalla scuola stessa, offrendo così ai giovani più volonterosi e più diligenti anche il modo di poter affrettare e compiere la loro carriera in condizioni materialmente e moralmente avvantaggiate.

Lar proposta venne subito accolta dai presenti con viva ed unanime approvazione di simpatia e ciascuno si sottoscrisse, seduta stante, per l'accettazione nel proprio albergo di un determinato numero di allievi della futura Scuola.

Parlano poscia in vario senso il signor Gallia, il cav. Bertolini, il cav. Elisi, l'avv. Accetti, il prof. Peni e per ultimo il prof. Pavesi il quale mentre constata con compiacimento la ottima accoglienza decretata dagli Albergatori presenti alla nuova iniziativa, augura che questa abbia a dare quei risultati di effettiva utilità che ognuno ha il diritto di attendersi da essa e, persuaso che la lista degli albergatori benemeriti sarà presto notevolmente accresciuta di numero, confida anche fortemente che il personale d'albergo sappia approfittare della singolare occasione che gli viene offerta.

Per un viaggio d'istruzione degl'insegnanti medi

La nostra classe è povera, è vero; tuttavia non son pochi i colleghi che possono realizzar dei risparmi e procurarsi in autunno il piacere di un viaggietto in Italia o all'estero. Molti però, se ne restano a casa, o perchè non sanno risolversi a imprendere il viaggio, o perchè, pur decisi, non trovano la compagnia adatta.

Orbene, io che dedico alle gite d'istruzione appunto quei pochi denari che riesco a mettere da parte durante l'anno, avrei in animo di lanciare una proposta (sorretto in questo dagli incoraggiamenti già avuti da tanti colleghi); quella, cioè, di indire ogni anno, nel periodo delle vacanze estive, tra i professori delle Scuole Medie, regie e pareggiate, un viaggio d'istruzione nella nostra Patria o in uno degli Stati europei più degni di essere visitati per ricchezza di pregi naturali ed artistici.

Gli insegnanti prendendo parte a questi viaggi d'istruzione, conseguirebbero un duplice scopo: quello di allargare e di migliorare, divertendosi, la loro cultura; quello di stringere maggiormente i vincoli di colleganza che li uniscono e di affiatarsi intorno agli interessi vitali della classe.

Naturalmente, la cosa è ancora allo stato embrionale; e prima di avanzare una proposta concreta è necessario ch'io sappia se un numero considerevole di insegnanti sono disposti a assecondare la mia iniziativa.

Perciò io prego vivamente gli egregi colleghi, i quali, pur non intendendo di assumere per ora impegni di sorta, aderiscono in massima al progetto:

1. di mandarmi il loro indirizzo, ond'io possa tenerli informati personalmente di quanto si farà;

2. di fare delle proposte intorno alla metà e alle modalità del primo viaggio, che seguirebbe nel prossimo autunno;

3. di comunicare la cosa alla stampa e agli Insegnanti che non ne avessero avuto notizia.

Io nutro viva fiducia che potremo ottenere dal governo delle notevoli facilitazioni e dei ribassi ferroviari pel viaggio in Italia, e che non ci mancherà l'aiuto morale delle Autorità al l'estero, ove il desiderio di vedere e di apprendere, da parte degli insegnanti italiani, desterà certamente la migliore impressione.

(Bassano Veneto)

Dottor Lelio Spagnolo

Cronaca dello Sport

SCHERMA

Il capitano Tomeo vincitore del Campionato Italiano di sciabola a Genova

Un telegramma da Genova ci reca la lieta nuova della splendida vittoria ottenuta al Torneo dell'Esposizione dal capitano Nicola Tomeo del Regg. Cavalleggeri Monferrato di Udine.

Il capitano Tomeo fa parte della scuola di scherma del nostro valente Maestro Concato. A lui, al suo Maestro, alla Società di Ginnastica e Scherma i nostri vivi rallegramenti.

I risultati finora conosciuti delle elezioni di ieri

Da CIVIDALE

La giornata elettorale

Ci scrivono, 28, (n):

La lotta elettorale svoltasi oggi col massimo fervore ed interessamento dei tre partiti, non si ricorda l'eguale.

E' vero che questa volta prese parte un numero straordinario di nuovi elettori, ma è altresì vero che l'impulso a questo stragrande risveglio lo si deve agli organizzatori del blocco popolare e principalmente all'avv. Freschi che volle imprimere un po' di vita all'apatia che regnava sovrana.

Si calcola che gli elettori accorsi alle urne, raggiunga il 65 per cento.

Tutta la giornata vi fu un via vai continuo di automobili, di carrozze, di giardiniere ed altri mezzi di trasporto degli elettori. Si fecero votare impotenti, infermi, malati.

Vi fu qualche incidente di lieve entità.

Alle 19 si chiuse la votazione nelle quattro sezioni e dopo le prime pratiche si incominciò lo spoglio delle schede per i Consiglieri Provinciali.

Non si possono fare previsioni, specialmente per i Consiglieri Comunali ma si suppone che la maggioranza sia costituita dai nomi principali delle due liste liberale e clericale, con prevalenza della prima.

Ma come diciamo non si possono fare pronostici, data anche l'incertezza in questa prima prova del suffragio allargato. Quello che è certo che vi fu una lotta accanita.

Il comizio elettorale di sabato sera

Ci scrivono 28 (n):

Anzichè all'aperto come si diceva, il Comizio elettorale, promosso dalla sezione socialista locale, ebbe luogo nella sala dell'«Albergo Friuli» sempre preferita per la vastità dell'ambiente e per la sua posizione centrale, ma sempre disturbata da campane e da ruotabili e ieri sera anche dal rombo cupo degli automobili... elettorali, in questi ultimi giorni di lotta, permanentemente sotto pressione.

Il comizio ebbe principio alle ore 20.45 e si protrasse oltre le ore 22. I presenti oltre duecento, quasi tutti operai.

Il dott. Piemonte con la parola piana e calma volle scolpare il partito e più particolarmente la locale sezione socialista della taccia di clerico-socialista — taccia soggiunse affibbiata anche alla Sezione di Udine, e spiegò minutamente tutte le ragioni che possedeva per sfatare l'erroneo giudizio, terminando col raccomandare ai lavoratori di valersi dei loro diritti, affermando in questa prova la solidarietà, deponendo nell'urna i nomi dei candidati proposti. Venne applaudito.

L'avvocato Saturnino Freschi prende la parola per dimostrare le ragioni della costituzione del blocco popolare e dimostrando la bontà del suo programma avverso al programma clericale.

Deplora il contegno del partito socialista e del suo organo il «Lavoratore».

perchè si sono preveduti tutti i casi possibili e l'officina potrà disporre di pompe e di motori di riserva. Dall'officina l'acqua sarà spinta mediante 2 tubazioni. Ai manufatti ripartitori di San Daniele e di Moruzzo donde sarà poi distribuita ai comuni con varie tubazioni.

Il progetto di tale distribuzione è stato studiato in modo da rendere il più possibile indipendenti fra loro le varie zone di distribuzione affinchè ciascuna possa usufruire della quantità d'acqua che le spetta senza danneggiare od essere danneggiata dall'altra.

Il cav. dottor Grillo si dichiara soddisfatto ed il Consiglio comunale di Coseano con il solito entusiasmo delibera ad unanimità di costituirsi in consorzio cogli undici comuni, al fine di provvedere alla completa esecuzione e all'esercizio di un'acquedotto con derivazione nella regione detta campo di Buia presso le sorgenti del Rio Gelato assumendo a carico di questo comune la spesa di lire 205.000 da restituirsi in 50 annualità.

Speriamo e ci auguriamo che sia veramente per l'ultima volta che l'oggetto viene assoggettato alle discussioni del nostro cons., l'opera si impone, il problema vuol essere risolto senz'altri indugi, pensando che domani non sarà più possibile ritornare su una decisione mal presa e che anche la più piccola esistenza può esser causa della caduta irreparabile di una iniziativa che ha costato tante fatiche e che ha suscitato tante speranze per l'avvenire delle nostre popolazioni.

Tutti i comuni a consorziarsi voteranno quindi ad unanimità come hanno già fatto Fagagna, Meretto di Tomba e oggi Coseano.

Da S. VITO al Tagliamento

L'esito delle elezioni provinciali

(Dal nostro inviato speciale)

(lio). — Finalmente dopo una lotta che da qualche mese turbava questo tranquillo Comune, oggi si può dire terminata con piena vittoria del partito liberale.

I nostri avversari che fecero molto chiasso, alla resa dei conti dimostrarono di aver fatto una piccola breccia nella gran massa di elettori i quali pur ascoltando le grandi frasi d'occasione dei famosi oratori.... sedicenti democratici, oggi diedere la loro approvazione a quei candidati che veramente sono i veri liberali e democratici.

Finora abbiamo completo solo l'esito delle elezioni provinciali nel comune di San Vito, esso è tale, che non può essere dubbia la vittoria definitiva e completa delle candidature liberali.

Ecco il risultato delle elezioni Provinciali nel comune di San Vito:

1.a SEZIONE: iscritti 739 — Votanti 441:

Morassutti	*voti* 295
Sbroiavacca	290
Tullio	268
Fratina	157

2.a SEZIONE: iscritti 610 — votanti 458:

Morassutti	voti 376
Sbroiavacca	370
Tullio	373
Frattina	83

3.a SEZIONE: iscritti 558 — votanti 441:

Morassutti	voti 282
Sbroiavacca	271
Tullio	272
Frattina	132

4.a SEZIONE: Iscritti 766 — Votanti 418:

Morassutti	voti 312
Sbroiavacca	319
Tullio	301
Frattina	88

Lo spoglio nella quarta sezione continua, ma non potrà che vantaggiare la lista liberale: Morassutti, Sbroiavacca e Tullio.

Data l'ora tarda lo spoglio delle schede delle elezioni comunali seguirà domani mattina alle ore 7.

La giornata passò calma, senza alcun incidente degno di nota. Durante la notte la lotta si era iniziata fra gli affissatori, che tappezzavano le vie con avvisi multicolori di ambo i partiti.

I giornali e le pubblicazioni erano lette con incredibile avidità. Fu una giornata di grande lavoro tanto per il partito liberale, come per il... democratico, come lo dimostra la percentuale dei votanti.

Verso le ore 21, tutti i seggi avevano ultimato i lavori di spoglio delle elezioni Provinciali.

Il servizio d'ordine diretto dall'egregio capitano dei carabinieri Schiavetti con carabinieri e soldati del 5.o Lancieri «Novara» fu disimpegnato con lodevole abilità.

Domani daremo l'esito completo delle elezioni Comunali e Provinciali.

Da POZZUOLO

Elezioni Provinciali

Ecco l'esito delle Elezioni amministrative seguite nel comune di Pozzuolo:

I.a Sezione:

Deciani	voti 61
Venier Romano	136
Orgnani, Martina	156
Pettoello	155
Dott. Toso	48
Della Maestra	43

II.a Sezione:

Deciani	136
Venica Romano	136
Orgnani, Martina	134
Pettoello	130
Dott. Toso	103
Della Maestra	100
Masotti	100
Menazzi	32

Elezioni comunali

Masotti cav. Ugo	204
Lombardini nob. Enrico	214
Polami Jacotti cav. G.	192
Corubolo Antonio	178
Menazzi cav. Giuseppe	130
Tonello	98
Sac. Tribos Germano	92

CRONACA CITTADINA

La consegna delle medaglie al valor militare al 2. fanteria

Ieri mattina nella caserma Girolamo Savorgnano ebbe luogo la annunciata patriottica cerimonia della consegna delle medaglie al valore militare a quattro ufficiali e un sotto ufficiale del secondo reggimento fanteria.

Alle ore 10 il secondo reggimento comandato dal colonnello cav. Benedicti, era schierato nel cortile della Caserma.

I soldati presentarono le armi al colonnello e alla gloriosa bandiera del reggimento fregiata della medaglia d'argento al valore militare guadagnata a Sona nel 1848.

Assistevano alla cerimonia il generale Lisi-Natoli, comandante interinale del presidio e gli ufficiali rappresentanti di tutti i corpi.

La cerimonia cominciò con alcuni giuochi ginnici, eseguiti dai soldati.

Il discorso del colonnello

Il colonnello cav. Benedicti pronunciò quindi uno splendido discorso improntato ad alti sensi di patriottismo.

Dopo aver accennato al significato delle medaglie, ricorda che il capitano Valentinis venne già decorato con medaglia al valore nel combattimento delle Due Palme.

Accenna ai valorosi che ora trovansi lontani dal reggimento e che essi pure ben si meritarono dalla Patria: caporale maggiore De Terlizzi e Rizzi, i soldati Scarpetti, Pirsigilli, Liambertoni, Chiarini e Lingeri.

Chiude dicendo di essere lieto di poter oggi finalmente fregiare il petto di questi prodi in nome di S. M. il Re.

La truppa presenta le armi. I decorati vengono chiamati fuori dai ranghi.

La motivazione

Il colonnello legge le motivazioni per ognuno dei decorati:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Capitano Cosci Dario. — «Ferito piuttosto gravemente ad una gamba continuava a tenere efficacemente il comando della compagnia fino a che, impossibilitato a seguirla, si fece sostituire da altro ufficiale — Sidi, Garbaa, 16 maggio 1913».

Tenente Rocca Arnaldo — Due medaglie: 1.o motivo comandante la sezione mitragliatrici con ammirevole calma e sangue freddo, sotto il fuoco nemico, metteva in posizione le sue armi, e dirigendo efficacemente il tiro concorreva a sventare un'aggiramento nemico. Più tardi mandato a prendere posizione per proteggere la ritirata delle truppe dell'ala sinistra, eseguiva brillantemente l'ordine dando esempio di coraggio e fermezza. Sidi Garbaa, 16 maggio 1913.

2. motivo: Comandante della carovana pel rifornimento dell'acqua a Sidi Garbaa sotto inatteso e micidiale attacco nemico, in terreno completamente scoperto, dava con calma opportune disposizioni per salvare i componenti la carovana e per controbbattere coi pochi uomini di scorta il tiro nemico. Restava con essi, in fondo all'Uadi battuto dal fuoco avversario fino a che tutti i feriti a lui cogniti ebbero raggiunto i reparti di protezione e ripiegava poi per altra via portando in salvo i rimanenti militari. Giunto ai ridotti saputo che una sua mitragliatrice era sulla linea del fuoco accorreva e ne prendeva il comando Sidi Garbaa 14 settembre 1913.

MEDAGLIA DI BRONZO

Capitano Valentinis Marco. — Due medaglie: 1.o motivo: «Comandante la sezione mitragliatrici la portata sulla linea di combattimento, attraversando una zona battuta dal fuoco nemico poi con tiro ben regolato ad un'efficace preparazione all'assalto Benina, 13 aprile 1913.

2.o motivo: «Diede bella prova di coraggio personale, nel portare ordini ed assumere informazioni in terreno esposto al fuoco nemico — Ameda 13 luglio 1913.

Si era portato lodevolmente anche nel combattimento dell'11 luglio 1913 al Bosco di Sucidi».

Tenente Mazza Rosario. — «Con calma e sangue freddo sotto il fuoco nemico prestava amorevolmente le prime cure ai numerosi feriti Sidi Garbaa, 16 maggio 1913.

Maresciallo Randaccio Giovanni. — «Per il molto ardimento e la grande energia dimostrati nel comando del suo plotone, in combattimento — Sidi Garbaa, 16 maggio 1913».

Il colonnello pone la medaglia sul petto di ciascuno dei valorosi.

Terminata la cerimonia il reggimento sfilò innanzi alla bandiera e ai valorosi decorati rendendo loro l'onore delle armi.

La simpatica festa si chiuse definitivamente con un rinfresco che gli ufficiali del II. reggimento offrirono ai decorati, invitando pure tutti i rappresentanti dei corpi di presidio.

Chiamata alle armi per l'istruzione

Nessun beneficio per coloro che frequentano il Tiro a segno

La «Gazzetta Ufficiale» ha publicato il manifesto di chiamata alle armi per istruzione dei militari di seconda categoria della leva di terra sulla classe 1893 e degli iscritti della leva di mare sulla classe 1892 assegnati e trasferiti nella seconda categoria e quindi passati nel R. Esercito.

Il manifesto aggiunge: «La frequenza dei tiri a segno per un biennio anche riportandone l'idoneità, non dà diritto alla dispensa da questa chiamata».

Mi permetto di osservare che l'inciso relativo alla esclusione da qualunque beneficio dei giovani che frequentano il Tiro a Segno arrecherà danno considerevole all'Istruzione giacchè è certo che molti non perderanno più il loro tempo a frequentare il Tiro a segno quando sappiano che dovranno presentarsi alle armi co tutti gli altri.

Il Ministero della Guerra mostra di favorire il Tiro a segno accordando premi e medaglie, ma in realtà non fa quanto sarebbe necessario per aiutarlo effettivamente.

Questa la mia modesta opinione.

Per la morte dell'arciduca ereditario d'Austria

Il Ministro dell'Interno ha diramato con particolare telegramma, l'ordine che per la morte dell'arciduca ereditario d'Austria vengano esposte le bandiere a lutto nelle sedi d egli Uffici governativi e vi rimangano fino a nuovo ordine.

Gita a Lignano dell'Associaz. dei commercianti

L'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia, ha indetto per domenica 5 luglio una gita a Lignano col seguente itinerario:

Ore 7 ant. partenza da Udine — ore 8 arrivo a Precenicco da dove su apposito Yacht i Soci partiranno subito per Lignano.

Ore 9,30 arriva a Lignano. — 11 e 45 Vermouth d'onore sulla terrazza a mare dello Stabilimento Bagni — Ore 12 Banchetto.

Nel pomeriggio concerto in onore degli Ospiti, ove sia possibile gita in mare su apposito piroscafo.

Ore 18.40 Partenza per Udine ove si giungerà alle ore 22.

La tassa discrizione tutto compreso è di L. 11.

I gitanti che preferissero pernottare a Lignano partirebbero il mattino seguente alle ore 6,30 da Lignano per giungere a Udine alle ore 9,33; in questo caso al programma della domenica va aggiunto:

Ore 19 banchetto, indi ritrovo sulla terrazza ove avrà luogo un concerto con festa da ballo: pei gitanti che seguiranno questo programma più esteso, la tassa d'iscrizione sarà di L. 17 compresa la camera da letto.

La Società e gli albergatori tutti di Lignano preparano festose accoglienze agli ospiti graditi. La gita avrà luogo con qualunque tempo.

I soci potranno accompagnare persone della loro famiglia.

La iscrizione all'Associazione Commercianti fino a mercoledì sarà I luglio. Si raccomanda perciò specialmente ai Soci della Provincia di mandare subito le adesioni.

N. B. — Nelle tasse d'iscrizione è esclusa la spesa viaggio Udine-Precenicco e viceversa, che è di circa L. 4.

Nell'Amministrazione della Provincia

Stranieri dott. Federico; consigliere aggiunto alla R. Sottoprefettura di Tolmezzo, è trasferito alla R. Prefettura di Cremona.

Guglielmo dott. Augusto, consigliere aggiunto, dalla R. Prefettura di Campobasso è trasferito alla R. Sottoprefettura di Tolmezzo.

Cecchini dott. Gino, nominato di prima catoigoria, è destinato alla Sottoprefettura di Pordenone.

Teatro Sociale NOVO CINE

Oggi nuovo programma straordinario fornito dalla rinomata Casa Patò di Parigi:

«Gli eroi della miniera»: Scene drammatiche emozionanti della vita vissuta.

«Strenna, la donna dai nervi metallici»; splendido numero acrobatico.

Darà termine a questo spettacolo attraente una scena comicissima interpretata dal lepido Prince: «Tartufini e la cassiera».

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Teatro Minerva Cinema Varietà

Grandioso programma per lunedì 29 e martedì 30 Giugno — Il teatro si apre lunedì alle ore 15 — martedì alle ore 18.30.

«Cuttica ha una scrittura per l'America» scena comicissima.

«La canzone di Varner»: Colossale capolavoro cinematografico in 3 parti della Celio Film di Roma interpretato dalla grande artista italiana Francesca Bertini.

Continuato successo del numero di varietà «The Brianos» Cinesi acrobati straordinari.

«Milano lo ricorderà lungamente. Noi pensiamo in questo momento ad Arrigo Boito. Il maestro che portava al fratello un amore nel quale c'era quasi qualche cosa di filiale. L'intimità di questi due fratelli, tutti due sì alti e sì diversi era grande. La morte che la recide lascia una grande solitudine intorno al superstite. E noi non osiamo quasi mandare a Lui le parole del nostro rispettoso cordoglio tanto ci pare che il silenzio più grande che ora si diffonde intorno al Silènzioso, debba essere sacro a tutti gli italiani. Ma il maestro sa che gli italiani piangono l'artista che con lui, nella stessa casa, professò un apostolato diverso, ma non meno elevato».

Consigli inglesi al principe di Wied

DURAZZO, 27. — Si assicura che l'ammiraglio inglese e il colonnello Philipps avrebbero espresso al Principe di Wied il loro parere sulla convenienza che egli rimetta il potere nelle mani dell'Europa. Il principe, però non avrebbe ancora manifestato la sua deliberazione.

Perchè fu vietata la spedizione di volontari

VIENNA, 28. — Il giornale «Bohemia» di Praga apprende dal suo corrispondente da Vienna che l'ambasciatore italiano duca D'Avarna ha presentato una formale protesta al conte Berchtold circa l'arruolamento di volontari per l'Albania. L'ambasciatore si è richiamato agli accordi fra l'Austria-Ungheria e l'Italia secondo i quali i due Stati non debbono immischiarsi nelle faccende interne dell'Albania ed ha accennato al pericolo che potrebbe derivare alla situazione internazionale da una simile spedizione. Il duca D'Avarna avrebbe detto che se il Governo austro-ungarico non avesse presa una decisa posizione contro l'arruolamento, si sarebbero potute avere delle complicazioni.

A questo intervento seguiva la proibizione dell'arruolamento dei volontari da parte della polizia.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'assassinio dell'arciduca e della duchessa d'Austria

Come si svolsero i tragici fatti

Il ricevimento al Municipio

SERAJEVO, 28. — Il ricevimento al municipio dell'arciduca e della duchessa si svolse secondo il programma dopo il primo attentato fallito.

L'arciduca e la duchessa ebbero ovazioni dalla popolazione tanto più calorose perchè la notizia dell'attentato si era sparsa tra la popolazione.

L'arciduchessa e l'arciduca furono solennemente ricevute al municipio dal sindaco. L'arciduca rispondendo al discorso di benvenuto rivoltogli dal borgomastro ringraziò per le ovazioni entusiastiche della popolazione tanto più perchè egli vedeva in ciò la gioia per il fallito attentato.

L'arciduca e la duchessa erano alquanto commossi, ma di ottimo umore e continuarono il percorso per recarsi a visitare il museo. Fu in tale momento che avvenne l'attentato. Il capo della provincia che si trovava nell'automobile dell'arciduca restò illeso.

La soddisfazione dell'arciduca per le accoglienze avute

VIENNA, 28. — Le ultime notizie recano che l'arciduca e la duchessa erano assai soddisfatti del loro soggiorno nella Bosnia, specialmente dell'accoglienza loro fatta dalle milizie.

Durante tutto il viaggio furono fatti segno ad ovazioni calorose da parte del pubblico.

Anche ieri fecero un'escursione senza scorta nella regione. L'arciduca e la duchessa erano giunti a Serajeva la mattina stessa da Illisse. Un magnifico ricevimento fu loro preparato.

La bomba alla stazione

SERAJEVO, 28. — Non lontano dalla stazione venne lanciata una bomba tre persone tra la folla rimasero ferite, fra cui dieci assai gravemente, cinque più leggermente. Alla loro uscita dal municipio l'arciduca e la duchessa si preparavano a recarsi a prendere notizie del colonnello ferito, quando sulla grande piazza di Serajevo un giovane decentemente vestito uscendo dalla folla tirò due colpi di rivoltella sulla coppia principesca.

L'automobile portava due cadaveri

L'automobile continuò la strada a grande velocità fino al Konak. Al suo arrivo si chiamarono i medici, ma ogni soccorso fu inutile. I due feriti tosto spirarono. La notizia dell'attentato si è diffusa nella città e si esposero da tutte le case le bandiere abbrunate a lutto completo.

Non ripresero più i sensi

SERAJEVO, 28. — Dopo l'attentato l'automobile dell'arciduca giunse a Konak ove si recarono subito due medici, ma i loro soccorsi furono vani Un prete subito chiamato recitò le preghiere dei defunti fra la profonda commozione dei presenti.

Dopo l'attentato la folla fu colta da indescrivibile eccitazione. Molti piangevano; l'intera città è in lutto. Da per tutto sventolano bandiere abbrunate. Durante tutta la giornata gran folla stazionò sui luoghi dei due attentati.

Come era fatta la bomba

Si hanno i seguenti dettagli sul primo attentato: la bomba era formata di una bottiglia piena di chiodi di piombo sminuzzato, L'esplosione fu assai grande. Le saracinesche di ferro di un negozio che si trova presso il luogo dell'attentato furono bucate. Venti persone rimasero ferite, la maggior parte leggermente.

Fra essi vi sono parecchie donne e fanciulli.

Nel pomeriggio si presentarono alla polizia altri feriti, la maggior parte leggermente. Un funzionario del governo della provincia è gravemente ferito essendo rimasto colpito alle gambe da frammenti della bomba.

Il racconto d'un giornale viennese

VIENNA, 28. — La «Neue Freie Presse» dà i seguenti particolari sulla tragedia di Seraievo:

«Il consiglio municipale col borgomastro alla testa ricevette al municipio l'arciduca e la duchessa di Hohenberg. Il borgomastro stava per pronunciare il discorso ma l'arciduca gli disse ad alta voce:

«Signor borgomastro siamo arrivati a Serajevo per fare una visita e ci si lancia una bomba. E' una cosa indegna!

Dopo una pausa soggiunse:

«Ebbene ora potete parlare.

Il borgomastro pronunciò allora il discorso all'arciduca che rispose.

Il pubblico che aveva frattanto appreso l'attentato acclamò l'arciduca. Dopo la visita al municipio durata mezz'ora l'arciduca volle farsi condurre all'ospedale militare ove si trova ricoverato il tenente colonnello ferito dallo scoppio della bomba.

Appena l'arciduca giunge all'angolo di Via Francesco Giuseppe e via Rodolfo un individuo, di nazionalità serba, si precipitò avanti e tirò rapidamente due colpi di rivoltella.

Il primo colpo traversò la parete dell'automobile e penetrò nella parte destra dell'addome dell'arciduchessa; il secondo colpo ferì l'arciduca alla gola e gli traversò la carotide. La duchessa svenne, perse i sensi e si rovesciò sulle ginocchia dell'arciduca. Anche l'arciduca perse qualche minuto dopo i sensi. L'atuomobile si diresse allora a Konak. Nell'automobile si trovava oltre l'arciduca e l'arciduchessa Hahenberg, il comandante del corpo d'armata della regione, il conte Harra che dirigeva l'automobile e il capo del gabinetto militare dell'arciduca colonnello Bardolff e un comandante.

La polizia era stata avvisata della congiura

ROMA, 28. — Il «Giornale d'Italia» ha da Vienna: A proposito della tragedia di Serajevo è notevole il fatto che fino da ieri circolava a Vienna la voce d'una probabile congiura contro l'Arciduca ereditario.

La polizia bosniaca aveva preso grandi precauzioni che però non valsero a scongiurare il delitto

Le grandi manovre nella Bosnia erano considerate dagli irredentisti serbi come una minaccia e come una sfida, apparse anche maggiori dalla presenza dell'arciduca Francesco Ferdinando. Da ciò il timore della trama, che si è purtroppo avverata.

L'uccisione della coppia arciducale ha prodotto a Vienna fermento vivissimo in tutte le classi sociali, accompagnato da un sentimento di costernazione.

ROMA, 28. — Il «Giornale d'Italia» ha da Vienna:

Si crede che dietro gli autori dell'attentato vi siano gli ignoti mandatari d'una vasta congiura panserba o per meglio dire bosniaca, formata di elementi facinorosi e che lavora per l'unione della Bosnia alla grande patria serba.

L'impressione a Roma

ROMA, 28. — La «Tribuna» scrive sulla morte dell'arciduca ereditario:

«Oggi il nostro pensiero atterrito e sgomento, commosso e riverente, corre alla figura venerata del vecchio imperatore Francesco Giuseppe.

«Il mondo s'inchina allibito innanzi al vegliardo che amò sempre la pace del mondo e che ne ebbe sempre la più giusta ricompensa.

«In Italia l'impressione per l'assassisinio di Serajevo e l'affettuosa simpatia per Francesco Giuseppe, in questo momento, sono tenute più forti in quanto che nel vecchio imperatore ha avuto un alleato, un amico fedele, sicuro e sereno.

«Gli italiani ripetono oggi il compianto del loro Poeta: «Quanto dolore sul tuo capo, o alta Casa d'Asburg».

«L'atroce avventura che viene a colpire la nazione alleata e funestare la tarda vecchiaia dell'imperatore d'Austria non può non trovare una eco di umana solidarietà fra noi, in Italia, dove la gentilezza degli animi è tradizionale, immutata nei secoli».

All'Ambasciata di Roma

ROMA, 28. — Al palazzo dell'ambasciata austro-ungarica è esposta la bandiera abbrunata col segno di lutto profondo. In portineria i registri si vanno coprendo di firme.

Pio Decimo ha fatto annuncio che terrà un solenne funerale dell'arciduca, nel quale pontificherà egli stesso.

Alle ore 18, dopo il Consiglio dei ministri, l'on. Di San Giuliano si recò all'ambasciata austro-ungarica a visitare Von Merey.

Bevione eletto a Torino

TORINO, 28. — Ecco il risultato definitivo del ballottaggio nel quarto collegio: iscritti 30453 — votanti 22 mila 139, Bevione nazionalista voti 11058; Bonetto socialista 10989, disperse e contestate 92. Proclamato eletto Bevione.

Bonacossa eletto a Marostica

VICENZA, 28. — Elezione politica nel collegio di Marostica; votazione di ballottaggio: Bonacossa voti 8405, Corradini 6270. Proclamato Bonacossa.

L'aggressione contro il direttore delle Miniere dell'Elba

ROMA, 28. — Il «Giornale d'Italia» ha da Livorno: Il comm. Mellini direttore generale delle miniere d'Elba è stato ieri, a Portolongone, ferito da un pregiudicato. La ferita non è fortunatamente grave. L'aggressore venne arrestato. Si ricorderà che contro il comm. Mellini venne sparata tempo fa una fucilata che non ebbe conseguenza perchè la palla andò a conficcarsi es i fermò nel portafogli.

La morte di Camillo Boito

MILANO, 28. — E' morto stamane assistito dal fratello Arrigo e da Romilda Pantaleoni l'architetto Camillo Boito. Era nato a Roma nel 1836 da un distinto miniaturista di Belluno e da una gentildonna polacca. Studiò a Venezia; ma nel 1860 dovette emigrare a Milano dove fu chiamato a succedere nella cattedra a Brera all'austriaco Schmid.

Fu maestro geniale, oratore pieno di garbo e di arguzia. Insegnò per cinquant'anni, Come architetto lascia varie opere: basta citare la Debite di Padova e la Casa di Riposo degli artisti a Turate.

Il «Secolo» così chiude la biografia del defunto:

«In occasione di una specie di glorificazione che si è fatta di Camillo Boito quando lasciò l'insegnamento, egli è stato chiamato «il gagliardo pioniere e l'artefice più vigoroso dell'attuale risveglio architettonico in Italia» ma noi non ci sentiamo di ripetere tale appellativo neppure nell'indulgente critica di un necrologio.

In ogni modo occorrerebbe da prima dimostrare che l'architettura in Italia si sia risvegliata all'infuori dei tentativi e dei saggi affatto personali di troppo pochi, troppo avversati, di fatto, dai titolari dell'arte ufficiale».

Il «Corriere della Sera» scrive:

Listino dei prezzi dei bozzoli

La Camera di Commercio ci comunica:

1. Sferici Chinesi e Bigialli: Prezzo minimo L. 3,60 — Massimo Lire 4,25.
2. Poligialli e Gialli: Prezzo minimo L. 3,50 — Massimo L. 4.00.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano